Focolaio di meningite in Uk, 29 casi e due morti nel Kent: scatta lâ??appello per la vaccinazione di massa

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La meningite continua a diffondersi nel Regno Unito, i casi nel Kent sono 29 ma il focolaio ha giÃ causato due decessi. Sui 18 casi giÃ confermati dalle analisi di laboratorio, 13 sono del sierotipo B delle meningite.

Intanto la famiglia della 18enne Juliette Kenny, una delle due vittime della meningite B, ha lanciato un appello per una campagna di vaccinazione di massa. La famiglia ha appoggiato le crescenti richieste della Meningitis Research Foundation di estendere lâ??accesso al vaccino contro la meningite B tramite il Servizio sanitario nazionale (Nhs) anche agli adolescenti e ai giovani adulti. La meningite B Ã¨ causata dalla malattia meningococcica, che, secondo i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) statunitensi, Ã¨ letale per 10-15 persone infette su 100, anche se trattata. La malattia meningococcica Ã¨ qualsiasi patologia causata dal batterio â??Neisseria meningitidisâ??, presente nella gola e nel naso.

La corsa alla vaccinazione ha messo in difficoltÃ le strutture. Lâ??UniversitÃ del Kent ha chiuso la fila per lâ??immunizzazione nel suo campus di Canterbury â??a causa di problemi di capacitÃ â?•, nonostante gli sforzi del governo per raggiungere un maggior numero di persone. Ma verranno aperte altre strutture con orari piÃ¹ flessibili. Finora, nel Kent sono stati somministrati oltre 8.500 antibiotici e 1.600 vaccini alle persone aventi diritto.

â??Sebbene gli antibiotici preventivi rimangano lâ??intervento chiave per proteggere le persone e arrestare la diffusione dellâ??infezione, la vaccinazione viene offerta come misura aggiuntiva per fornire una protezione a lungo termine a coloro che sono a maggior rischio â?? precisa una nota dellâ??Uk Health Security Agency â?? Data lâ??attuale domanda sul mercato privato del vaccino contro il meningococco B, 20mila dosi saranno rese disponibili dallâ??Nhs per garantire la continuitÃ dellâ??offerta privata, consentendo a un massimo di 2.000 farmacie di ricevere i vaccini nelle prossime 48 oreâ?•.

â??Il recente focolaio di meningite meningococcica B nel Regno Unito, che ha coinvolto studenti e causato anche decessi, conferma ancora una volta che il vaccino Ã¨ la piÃ¹ importante arma che abbiamo contro una malattia infettiva che puÃ² avere esiti fatali o gravemente invalidantiâ?•, afferma il presidente della SocietÃ Italiana di Pediatria (Sip), Rino Agostiniani. La meningite meningococcica Ã¨ unâ??infezione batterica invasiva che puÃ² manifestarsi e progredire molto rapidamente, anche nellâ??arco di poche ore. I sintomi iniziali possono essere aspecifici, come febbre e malessere, rendendo difficile un riconoscimento tempestivo. Tuttavia, lâ??evoluzione puÃ² portare a quadri clinici severi, con sepsi, danni neurologici permanenti o morte, ricorda una nota Sip.

â??I soggetti piÃ¹ a rischio sono i bambini nel primo anno di vita e gli adolescenti â?? sottolinea Agostiniani â?? due fasce molto diverse ma entrambe vulnerabili: i piÃ¹ piccoli per lâ??immaturitÃ del sistema immunitario, i piÃ¹ grandi per le maggiori occasioni di trasmissione legate alla vita socialeâ?•. La buona notizia Ã¨ che esiste un vaccino efficace. In Italia la vaccinazione contro il meningococco B Ã¨ offerta gratuitamente nel primo anno di vita, garantendo una protezione precoce nei soggetti piÃ¹ fragili. Per gli adolescenti, invece, lâ??offerta varia da Regione a Regione, rappresentando un esempio delle diseguaglianze di salute su base territoriale che la Sip denuncia da tempo.

default watermark

Ai genitori e agli adolescenti si raccomanda di verificare e completare il proprio percorso vaccinale. â??Proprio in questa fascia dâ??etÃ si concentra una maggiore esposizione al rischio, legata alla vita di comunitÃ , alla socialitÃ e ai contatti ravvicinati. Per questo Ã¨ fondamentale controllare lo stato vaccinale e promuovere il completamento dei cicli e delle vaccinazioni raccomandate. La prevenzione non si esaurisce nei primi anni di vita, ma deve accompagnare tutto il percorso di crescitaâ?•, aggiunge Agostiniani. Il caso britannico evidenzia inoltre i rischi legati alla disinformazione: â??Mettere in dubbio lâ??efficacia e la sicurezza dei vaccini significa aumentare concretamente lâ??esposizione a malattie gravi ma prevenibili. La diffusione di informazioni scorrette, insieme alla scarsa consapevolezza del rischio e alla mancata aderenza alle tempistiche del Calendario vaccinale, riduce lâ??adesione vaccinale, creando sacche di suscettibilitÃ , con conseguenze reali sulla salute pubblica. Ã? fondamentale affidarsi a fonti scientifiche autorevoli e rafforzare una comunicazione chiara, basata su evidenzeâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 20, 2026
Autore
redazione